

IL SISTEMA, LA CONOSCENZA AMBIENTALE E LA RICERCA

L'ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA È TRA LE FUNZIONI ESPLICITAMENTE STABILITE DALLA LEGGE ISTITUTIVA DEL SNPA. OBIETTIVI, ORGANIZZAZIONE E PROGETTI SONO STATI DEFINITI DA UNO SPECIFICO TAVOLO ISTRUTTORIO DEL CONSIGLIO CHE HA COSTITUITO GRUPPI DI LAVORO CON PROPRI PROGRAMMI OPERATIVI DETTAGLIATI PER IL TRIENNIO 2018-2020.

Ricerca è azione per costruire un quadro di conoscenza – individuazione e descrizione di aspetti della realtà e di reciproche relazioni – definendone, attraverso il metodo, ambito e limiti. Questa dimensione di sviluppo, affinamento ed estensione operativa è inerente alle attività conoscitive rivolte alla complessità ambientale specifiche del Snpa. In questo contesto si pone Ispra, ente pubblico di ricerca, nelle sue funzioni di indirizzo e coordinamento del Sistema, ma anche le Agenzie, che non hanno tale qualifica, svolgono attività di ricerca di fatto necessarie per adempiere ai propri compiti istituzionali. Esempi diretti ne sono l'applicazione a un campo via via più esteso di matrici ambientali di metodi e tecniche per la caratterizzazione sempre più accurata di microinquinanti e di inquinanti emergenti, richiedenti affinamenti e sviluppi operativi che permettono a loro volta di individuare pressioni e impatti in precedenza non rilevabili.

In generale, la rete complessa di relazioni costituenti l'ambiente, i cicli ricorsivi a svariati livelli con dinamiche di non-equilibrio su scale non necessariamente coincidenti con le esperienze percettive e immaginative personali e partecipate, costituiscono terreno di ricerca. È il caso degli impatti sul territorio dei cambiamenti climatici, rispetto a cui sono essenziali azioni conoscitive, connesse alle specificità ambientali locali per interventi diretti, e per evidenziarne la connessione con dinamiche globali, promuovendone coscienza – oggi carente – e approcci a loro volta necessariamente globali.

Di grande importanza è stato quindi il recepimento e la considerazione di queste dimensioni operative nella legge istitutiva del Snpa, che pone esplicitamente tra le funzioni del Sistema l'attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei suoi compiti, lo sviluppo delle conoscenze, la partecipazione e realizzazione di attività



FOTO: ARCH. ARPA CAMPANIA

di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica in forma associata tra Ispra e le Agenzie, e in collaborazione con altri soggetti operanti nel sistema della ricerca (art.3 comma 1c e comma 2).

Il tema che qui e ora si pone è come dare corpo a questi chiari indirizzi in modo armonico su tutto il territorio nazionale, avvalendosi della partecipazione di tutti i soggetti del Sistema, con relazione alle particolari caratteristiche di ogni territorio, con le proprie rilevanze di temi e problemi e relativi campi di attività specifici in sviluppo, a cui opportunamente è stato dedicato uno spazio apposito su questo numero di *Ecoscienza*.

A questo fine è stato istituito uno specifico Tavolo istruttorio del Consiglio, il Tic VII Ricerca finalizzata, i cui obiettivi generali sono i seguenti:

- predisposizione Piano operativo di innovazione e ricerca per il Sistema
- organizzazione di una procedura per progetti nazionali e sovranazionali di Sistema
- sviluppo proposte di progetti di Sistema.

I Gruppi di lavoro che il Tic VII a oggi si è dato per lo sviluppo delle attività,

ciascuno con proprio programma operativo di dettaglio per il triennio 2018–2020, sono:

- Piano operativo di innovazione e ricerca (Poir), comprendente il Sottogruppo operativo *Definizione dei criteri e procedure per la validazione scientifica dei prodotti sviluppati in ambito Poir*
- sistematizzazione degli strumenti per la finalizzazione delle idee progettuali e promozione partecipazione a progetti nazionali, europei e internazionali
- specie esotiche invasive
- Carta della natura
- *citizen science*
- esposizione agli agenti inquinanti in ambiente di vita
- esposizione a campi elettromagnetici.

Come si vede, si parte dagli aspetti strategico-operativi di Sistema. Il primo Gdl ha per obiettivo la definizione di un piano operativo, che, a partire da una ricognizione delle attività di ricerca finalizzata in corso in Ispra e nelle varie Agenzie, e dal recepimento delle istanze operative emergenti dalle Agenzie, dia corpo a un programma di riferimento, che dovrà entrare a far parte del programma operativo generale del Snpa. Con

rispetto al piano operativo si procederà all'istituzione di specifici gruppi di lavoro sulle varie tematiche, i cui prodotti seguiranno percorsi di valutazione e validazione. Importante obiettivo di questo Gdl è anche la diffusione della cultura di innovazione e ricerca nel Sistema, stimolando lo sviluppo interno di queste attività, sottolineandone l'importanza, e le dinamiche di coinvolgente impegno operativo e partecipativo a esse tipicamente associate.

Il secondo gruppo di lavoro porterà a linee guida per una partecipazione di Ispra e Agenzie a progetti con connotazione di ricerca finalizzata che possa qualificarsi come "di Sistema", pur non avendo Snpa natura giuridica di ente. Suo compito sarà anche valutare, nell'ambito dei bandi aperti, le possibilità e le modalità di proposizione di progetti di ricerca su attività di interesse emergente nel Snpa. Non ci si può esimere dal rilevare, nella situazione attuale, l'importanza della partecipazione a progetti anche dal punto di vista dell'accesso a risorse finanziarie dedicate. Seguono gruppi di lavoro che sviluppano temi specifici riprendendo attività di ricerca in corso, con partecipazione di Ispra, come "specie esotiche invasive" e "Carta della natura". Altri gruppi invece

si pongono su terreni generali, oggi emergenti per necessità di impegno. Uno di questi riguarda la partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione di conoscenza sull'ambiente, la *citizen science*, anch'essa oggetto di un contributo specifico in questo numero di *Ecoscienza* (v. pag. 58). Nello sviluppo di azioni di monitoraggio estese, capillari e in tempo reale, per le quali grande attenzione si rende necessaria in fasi di progettazione, organizzazione, e nella verifica dell'affidabilità dei dati, si congiungono obiettivi di arricchimento della base informativa e di sensibilizzazione dei cittadini ai temi e problemi ambientali. Il coinvolgimento nell'azione conoscitiva apre alla coscienza del coinvolgimento – personale, collettivo, umano – nelle dinamiche ambientali, apertura partecipata di visione su cui si giocano le sfide poste da temi e problemi ambientali. Vi è poi il terreno caldo e aperto ambiente/salute. Caldo perché, di fatto, rischi e potenziali impatti diretti sulla salute personale sono i fattori che determinano la rilevanza oggi assunta da temi e problemi ambientali a livello di comunicazione e partecipazione mediatica. Terreno aperto, invece, perché oggi praticato e presidiato in modo troppo disomogeneo sul territorio. Il

rapporto con il mondo della sanità va riallacciato in modo stretto e strutturale, con una definizione chiara di ruoli e funzioni, base per una necessaria collaborazione costruttiva. Sicuramente propri del Sistema sono la definizione di parametri e il popolamento di indicatori di esposizione a fattori ambientali – oggetto degli ultimi due Gdl – necessari per l'analisi degli impatti, in correlazione con gli effetti.

Compiti di ricerca finalizzata dunque stabiliti istituzionalmente, a riscontro di esigenze connotanti in modo specifico le funzioni del Sistema, a cui fanno riscontro attività in corso, con coordinamento e obiettivi definiti. Attività di ricerca finalizzata condotte in una prospettiva di servizio alla collettività, da sostenere anche con efficaci strumenti comunicativi. La ricerca finalizzata in campo ambientale, inerente e stimolante per le nostre attività di Sistema, porta a tutti quello che tutti riguarda, e di cui tutti – individui, comunità, società – nel presente e nel percorso della realtà, siamo protagonisti.

Giovanni Agnesod

Direttore generale Arpa Valle d'Aosta
 Coordinatore Tic VII Ricerca finalizzata

FIG. 1
 CARTA DELLA
 NATURA

La carta delle Unità fisiografiche dei paesaggi italiani realizzata alla scala 1:250.000 suddivide il territorio italiano in aree omogenee dal punto di vista fisiografico e identificate da una caratteristica connotazione geografica, ciascuna appartenente a uno dei tipi fisiografici di paesaggio.

Fonte: Ispra.

